

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 54-33386/2013

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto "Derivazione sul Torrente Paschiet a fini energetici in località Cornetti di Balme", nel comune di Balme (TO)

Proponente: CLEARENERGY s.r.l.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 13/05/2013 la società CLEARENERGY s.r.l., ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10 della l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)";
- in data 13/06/2013 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 13/06/2013 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della L. 241/1990 e smi, si è svolta presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino in corso Inghilterra 7- Torino in data 16/07/2013.

Rilevato che:

- L'impianto idroelettrico ad acqua fluente in progetto è situato nel territorio del Comune di Balme sul T. Paschiet con opera di presa a 1550 m circa e restituzione presso la località Cornetti di Balme a quota 1440 m.
- L'impianto è costituito da: due opere di presa, una principale sul T. Paschiet e una ausiliaria sul T. Pontat, una camera di carico parzialmente interrata, una condotta forzata dallo sviluppo complessivo di circa 1080 m e un edificio centrale situato in sinistra orografica del T. Paschiet.
- Le principali caratteristiche sono:

Superficie del bacino idrografico	13,47 km ²
Portata massima derivata	800 l/s

Portata media derivata	319 l/s
Salto idraulico lordo	107,10 m
Potenza massima	840 kW
Potenza media	335,30 kW
DMV	66 l/s + modulazione
Producibilità annua	2584741 kWh/anno

■ Nel dettaglio le opere in progetto sono:

- Opera di derivazione composta da due traverse a trappola realizzate negli alvei dei rii Pontat e Paschiet, circa 90 m a monte del punto di confluenza. La traversa a trappola ausiliaria realizzata sul Rio Pontat è situata alla quota di 1556,20 m e occupa l'ampiezza dell'alveo bagnato del rio, per una larghezza complessiva di 6,80 m. L'opera di captazione è completata da una canaletta in calcestruzzo armato a sezione trapezia gettata in opera con una larghezza di 1 m e una profondità media di 1,5 m. Sulla parte sommitale di questa canaletta viene posizionata una griglia metallica inclinata con la funzione di filtrare la portata derivata. È prevista la realizzazione di due scogliere in massi cementati, in sponda destra e sinistra orografica, per circa 30 m. La canaletta di derivazione è provvista di una bocca di derivazione verso un canale interrato con funzione di trasportare la portata derivata verso la traversa principale.

La traversa principale invece è costruita sul Rio Paschiet, anch'essa del tipo a trappola e con larghezza di circa 8,0 m, posta a quota 1550,70 m. La traversa principale è costituita da una canaletta in calcestruzzo armato a sezione trapezia gettata in opera, con una larghezza di 1 m e una profondità media di 1,5 m e dotata di griglia metallica inclinata a maglia. Anche questa traversa viene ammorsata tra due scogliere in massi realizzate in sponda destra e sinistra orografica, per una lunghezza complessiva di 30 m.

- Canale adduttore interrato di collegamento tra le due prese e di adduzione alla camera di carico, con una lunghezza di circa 56 m. Tale canale, provenendo dalla sinistra orografica, si inserisce nella traversa principale, la portata viene poi raccolta in un pozzetto di derivazione interrato, realizzato in destra orografica del Rio Paschiet e collegato a sua volta al canale di adduzione dell'impianto.
- È prevista la realizzazione di una rampa di risalita per l'ittiofauna lunga circa 12 m in pietra.
- Canale di adduzione interrato con sviluppo parallelo al rio per circa 50 m con sezione quadrata di 1 m di lato e con pendenza dello 0,2%. Nel tratto iniziale è previsto uno sfioratore laterale del tipo a soglia larga e con funzione di limitare la portata derivabile a 800 l/s. Nel tratto terminale è prevista la sistemazione di paratoie di interdizione e di scarico che permettono la messa in asciutta del canale, verrà inoltre installato uno sgrigliatore automatizzato.
- Camera di carico parzialmente interrata in destra orografica situata a 35 m a valle delle opere di presa deputata ad accogliere le acque provenienti dal canale di adduzione. Tale struttura presenta pianta rettangolare interna pari a 5 m di larghezza x 4 m di lunghezza e, in corrispondenza del colmo, emerge fuori terra di circa 3,7m. All'imbocco della camera di carico, a separazione dal canale di adduzione, è previsto uno sgrigliatore a rullo per la cattura del materiale flottante. È prevista una paratoia metallica di fondo vasca per garantire lo scarico delle acque e nella camera valvole è prevista l'installazione di un misuratore elettromagnetico di portata per la registrazione in continuo della quantità d'acqua in ingresso nella condotta forzata.

Le facciate della camera di carico a vista sono rivestite con pietra naturale e la copertura è realizzata con tetto a due falde in legno e lose.

- Condotta forzata in acciaio e con diametro pari a 1200 mm, completamente interrata, in destra e in sinistra orografica del T. Paschiet. La profondità media di interro è di circa 2 m e la condotta viene alloggiata su uno strato granulare fine e ricoperta con terreno dallo

spessore maggiore al metro. Il tracciato della condotta si sviluppa per 1080 m e i collegamenti sono realizzati mediante innesti con giunto a bicchiere. Il tracciato si sviluppa in zone di pascolo, lungo la traccia di un sentiero escursionistico e nel sedime della strada asfaltata.

- L'edificio di centrale è previsto nel corpo del versante in sinistra orografica del torrente, a margine della strada comunale di servizio alla località Cornetti di Balme. L'edificio ha pianta rettangolare e dimensioni interne di 10 x 6,25 m ed emerge dal piano campagna per circa 10,80 m. Il livello inferiore dell'edificio ospita due turbine Pelton e i quadri elettrici e il livello superiore contiene i trasformatori, i quadri di media tensione e un ufficio.
- Il canale di scarico tombato che attraversa la strada comunale e si immette nel T. Paschiet è previsto in cemento armato, di lunghezza pari a 20 m e diametro pari a 800 mm. Le acque vengono restituite al T. Paschiet alla quota di 1439,7 m, è prevista la realizzazione di una protezione della sponda del torrente mediante una platea antiersiva in massi naturali intasati con calcestruzzo.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - Nota prot. n. 128415/13.09 del 22/07/2013 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino;
 - Nota prot. n. 47613 DB14/20 del 08/07/2013 della Direzione Opere Pubbliche e Difesa del Suolo della Regione Piemonte;
 - Nota prot. n. 125079 10.9.2 del 16/07/2013 del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.2) segnala le zone oggetto di intervento come aree a vincolo paesistico secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- L'area è in parte tutelata dal vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89.
- Il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di Balme classifica l'area interessata dal progetto della camera di carico e dal tracciato della condotta forzata con la classe IIIa ovvero "aree non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici eventualmente presenti sono di norma consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione e risanamento senza aumento del carico antropico".

Dal punto di vista **amministrativo e procedurale:**

- Per quanto concerne l'autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico, il proponente dovrà indicare, nella successiva fase progettuale, il volume di terre di scavo e di riporto computando solo l'area soggetta a vincolo idrogeologico, al fine di comprendere quale sarà l'Autorità competente alla successiva autorizzazione.
- Il Comune di Balme ha espresso in Conferenza dei Servizi un parere negativo (parere formalizzato nella nota trasmessa in data 22/08/2013 prot. n. 644), sulla base delle seguenti considerazioni:
 - *È stata emanata la deliberazione n. 27 del 23/11/2012 con la quale si è approvata la proposta per una riserva turistica di pesca sul torrente Paschiet ed il Lago Paschiet, al fine di promuovere lo sviluppo del turismo estivo, scegliendo il sopraccitato*

torrente per le sue acque sempre limpide, e per la bellezza naturale incontaminata del territorio che lo circonda.

- *Il progetto di realizzazione dell'impianto idroelettrico, oltre a creare un danno per l'ambiente, per la diminuzione dell'acqua nell'alveo del torrente, sarebbe di ostacolo allo sviluppo turistico del basso vallone Paschiet, limitando i tracciati di sci escursionistici e percorsi escursionistici e l'utilizzo agro-silvo-pastorale dell'area.*

- Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- Su entrambe le traverse è previsto un pesante intervento di artificializzazione costituito dalla realizzazione di scogliere in massi su ambo i lati di ciascun rio per una lunghezza di 30 m e il rimaneggiamento del fondo d'alveo a monte e a valle della traversa.
- Relativamente alla fase di realizzazione dell'opera risultano sottostimati gli impatti per la realizzazione di tali prese. Si ha, infatti, un effetto cumulativo delle due opere che si inseriscono di fatto in un'unica grande area di cantiere considerando anche la realizzazione del canale di adduzione e la vasca di carico. L'andamento plano-altimetrico della porzione di terreno delimitata dai due torrenti, dove è previsto il passaggio del canale di adduzione, evidenzia la necessità di procedere con sezioni di scavo importanti o in alternativa l'adozione della tecnica del microtunneling.
- Dovranno essere forniti dettagli sulle opere di stabilizzazione delle sponde e del versante in corrispondenza delle opere di presa, del canale deviatore e della camera di carico. A tal proposito andranno descritti nel dettaglio gli impatti in fase di cantiere per la posa della condotta di adduzione che collega la presa ausiliaria alla principale, nonché per la realizzazione al di sopra di tale manufatto di una pista permanente.
- Si evidenzia che viene prevista una condotta forzata con diametro di 1200 mm: tale diametro appare sovrastimato rispetto alla richiesta di derivare un massimo di portata derivata di 800 l/s; si suggerisce una riduzione del diametro al fine di raggiungere un giusto compromesso ambientale tra costi, perdite di carico e impatti in fase di cantiere.
- Risulta necessario fornire maggiori informazioni riguardo lo scavo nella zona della centrale, con dettagli sulle volumetrie mobilizzate e relative verifiche di stabilità. Gli elaborati vanno inoltre integrati con le sezioni della zona dell'edificio della centrale, le sezioni devono mostrare anche dettagliatamente il profilo del terreno a monte e a valle dell'edificio.
- Nel progetto definitivo devono essere individuate le modalità e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita), sia in relazione tecnica sia negli elaborati grafici.
- Nel tratto di territorio deve essere prevista la posa della condotta forzata, compreso tra la camera di carico e la strada sterrata comunale, si segnala la presenza di numerosi trovanti di grandezza metrica che possono determinare difficoltà nella posa della condotta. Manca una valutazione della corretta gestione degli inerti che consideri la presenza dei trovanti prima indicati. In tal senso occorre prevedere un riutilizzo delle terre di scavo non riutilizzate sul posto anziché il loro conferimento in discarica.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- Il bacino afferente alle opere di presa è descritto come un unico bacino di superficie pari a 13,47 Km². In realtà le 2 distinte prese che alimentano l'impianto, essendo poste a monte della confluenza, sottendono 2 sottobacini rispettivamente afferenti al R. Pontiat e al T. Paschiet. I due sottobacini hanno dimensioni tali da rientrare entrambi nei criteri di repulsione previsti dall'Allegato 4 al PTC2 della Provincia di Torino per le aree di pianificazione di nuovi impianti idroelettrici ai sensi (bacini inferiori ai 10 Km²).

- Andrà pertanto effettuata una ricostruzione idrologica distinta dei due bacini tenendo in considerazione le peculiarità degli stessi. Essa risulta fondamentale per definire la compatibilità dei prelievi da proporre, il rilascio del DMV e anche al fine di valutare in modo comparato l'apporto dei singoli bacini. In particolare risulta necessaria la definizione dell'apporto della presa indicata in progetto come "sussidiaria" in termini di contributo alla producibilità dell'impianto, valutando le possibili ricadute ambientali positive dell'alternativa di non captazione della stessa.
- Si prevede il rilascio del DMV modulato pari a 66 l/s sotto forma unitaria all'opera di presa principale. Non vi sono indicazioni in merito alla possibilità che il mancato rilascio del DMV anche alla presa ausiliaria comporti un'interruzione della continuità idraulica del corpo idrico per il tratto sotteso dalla traversa sino alla confluenza dei due torrenti (circa 90 m). Si ricorda in ogni caso, che il rilascio del DMV e la realizzazione della scala di rimonta (che nel progetto non vengono previsti) sono un obbligo di legge.
- Per quanto riguarda la valutazione di alternative di progetto, in ottica di un minor impatto sull'area di confluenza, si chiede di valutare la realizzazione di un unico punto di presa, con captazione più a valle della confluenza o in alternativa, mantenendo lo stesso salto, da un unico punto di presa dei due previsti da progetto. Questo poiché la connessione tra le due prese risulta un elemento di forte criticità ambientale in quanto è prevista la posa di un canale largo 80 cm e lungo 56 m, situato a monte della confluenza e in un contesto di pregio.
- In merito alla misurazione delle portate effettuate dovrà essere georiferito il punto di localizzazione dello strumento misuratore utilizzato e forniti i dati della sezione tarata.

Suolo e sottosuolo

- La relazione geologica allegata al progetto a causa di errori di battitura risulta di difficile lettura.
- Dall'analisi delle banche dati e di studi pregressi si segnala che l'area in esame è stata pesantemente interessata da dissesti durante l'evento alluvionale di ottobre 2000: a titolo di esempio, la strada comunale Frè è stata interessata da una frana superficiale con coronamento lungo 8 m e sviluppo lineare di circa 40 m, il torrente Paschiet è stato interessato da un'intensa attività erosiva che ha causato danni strutturali al parcheggio della Frazione Cornetti, inoltre lo stesso corso d'acqua ha asportato una passerella.
- Il sito di ubicazione della centrale idroelettrica sembrerebbe ricadere in prossimità di un'estesa frana areale quiescente e in corrispondenza dell'apice del conoide alluvionale del torrente Paschiet.
- Alcune aree dell'intervento in progetto risultano interessate da fenomeni valanghivi, in particolare la camera di carico e la condotta ricadono in aree soggette a valanghe, in merito a ciò è utile fornire indicazioni dettagliate su tali aree.
- Vanno inoltre specificati con maggior dettaglio gli attraversamenti in subalveo del tracciato della condotta, considerando i possibili impatti che ciò potrà avere sui rii interessati.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- L'ambiente in cui si inserisce il progetto è un contesto alpino di pregio, caratterizzato da una intrinseca fragilità connessa alle condizioni generali dell'ambiente (lungi periodi di innevamento, scarsa resilienza alle perturbazioni antropiche ecc.), per tale motivo si ritiene preoccupante la posa di una condotta forzata dal diametro interno di 1200 mm e con sviluppo lineare di 1080 m.
- Occorre dettagliare il percorso della pista di cantiere che collega le due traverse: è necessario fornire indicazioni sulle dimensioni e sulle pendenze nonché fornire un'attenta analisi che questa comporterà sulle componenti ambientali.
- Il progetto risulta carente di un inquadramento vegetazionale dell'area interessata dall'intervento e del computo degli abbattimenti di esemplari arborei necessari per la realizzazione delle opere.
- Si ricorda che nel tratto di T. Paschiet che si estende dal lago alla frazione I Frè, è in fase di ultimazione l'istruttoria per l'istituzione di una Zona di Pesca Turistica tra il Servizio Tutela

della Fauna e della Flora e il Comune di Balme. Si sottolinea il valore alienotico e pubblicistico di questa iniziativa che annovera, tra i suoi principali promotori, il Comune di Balme. La sottrazione della risorsa idrica nel tratto in esame è difficilmente conciliabile con le finalità che si prefigge la Zona sopra citata.

Rumore e salute pubblica

- La posa della condotta forzata sotto il tracciato della strada comunale, in considerazione della scarsa sezione stradale e gli ingombri che si avranno durante la fase di posa della condotta, crea un'interferenza con lo svolgimento delle attività degli abitanti a monte e dei fruitori della strada.
- Il progetto prevede di localizzare la centrale di produzione in prossimità di un'abitazione e di un locale adibito a ristoro pizzeria. Nella documentazione tecnica messa a disposizione, non è presente la valutazione previsione dell'impatto acustico relativa all'opera in progetto. Siccome è espressamente richiesta dalla Legge di riferimento, si rende quindi necessario richiederla al proponente, evidenziando in ogni caso fin d'ora la criticità della localizzazione prescelta.

Mitigazioni e Compensazioni

- Relativamente alle opere di mitigazione ambientale si evidenzia che il progetto prevede una sola scala di risalita per l'ittiofauna sulla presa principale e non vi sono studi idromorfologici che giustifichino la non realizzabilità della scala di risalita anche per la presa sussidiaria.
- Al fine dell'eventuale richiesta di deroga alla realizzazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna, deve essere verificata la presenza, in alveo, entro un tratto compreso i 100 metri a monte e a valle dell'opera di derivazione proposta, di ostacoli 'naturali' invalicabili per qualunque specie ittica e di qualunque taglia come prevede la *DGP (Torino) 746-151363/2000 del 18/7/2000 'Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna'*.
- La scala di risalita dei pesci dovrà essere dimensionata seguendo le caratteristiche costruttive previste dalla DGP sopracitata.
- Nel progetto non sono state dettagliate le compensazioni ambientali che s'intendono porre in essere con i relativi costi.

Monitoraggio

- Non è presente un piano di monitoraggio adeguato ad una corretta caratterizzazione del corso d'acqua.
- Si segnala che la misura delle portate non è continuativa e i dati si interrompono al mese di ottobre 2012, quando invece dovrebbero essere misurate per tutta la durata dell'iter procedurale.
- Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà contenere l'analisi dell'evoluzione del sistema acquatico mediante la caratterizzazione ante-operam quali-quantitativa delle acque superficiali effettuate con apposite campagne di monitoraggio, come descritto nel D.P.G.R. 29 luglio 2003, n.10/R e come previsto dalla d.lgs. 152/1999 e s.m.i.
- Si dovrà pertanto effettuare un piano di monitoraggio ante operam nonché dettagliare quelli previsti per la fase di cantiere e di esercizio per un tempo non inferiore a tre anni. Il monitoraggio dovrà prevedere analisi relativamente alla composizione della comunità macrobentonica ed alla qualità della acque. Viste le caratteristiche dell'opera e il contesto ambientale, si chiede di prevedere il monitoraggio del corpo idrico su 3 stazioni:
 - ⇒ **SA a monte della presa (e/o prese)** per determinare le condizioni di riferimento;
 - ⇒ **SB** per seguire l'incidenza del cambiamento del regime idraulico all'interno del tratto sotteso;
 - ⇒ **SC a valle della restituzione**, laddove le condizioni idrauliche dovrebbero di nuovo essere naturali.

Si chiede di georeferire le stazioni che saranno individuate.

Qualità biologica delle acque

- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobentonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007"

IRSA/CNR dal titolo: “Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)”.

- Al fine di definire una comunità di riferimento si chiede di realizzazione di un minimo di 3 campagne “ante-operam” sulle 3 stazioni da individuare.
- Il monitoraggio ante-operam dovrà essere seguito da un monitoraggio in corso d’opera, durante l’anno di realizzazione dell’opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam, dopo l’entrata in funzione dell’impianto.
- Si chiede di concordare con *ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino* le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività.

Natura fisica e chimica delle acque

- Si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici e microbiologici vengano effettuati negli stessi tre siti di campionamento da individuare per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica. litici.

Indice di Funzionalità Fluviale (IFF)

- Per caratterizzare l’insieme dell’asta fluviale interessata dal progetto dovrà essere realizzata un’analisi tramite l’Indice di Funzionalità Fluviale ante-operam.

Ittiofauna

- Il piano di monitoraggio dell’ittiofauna dovrà essere concordato con l’ufficio competente della Provincia di TORINO e con Arpa Piemonte.

Ritenuto che:

- L’ambiente in cui si inserisce il progetto è rappresentato da un contesto alpino di pregio e scarsamente antropizzato, che presenta una fragilità connessa alle principali caratteristiche ambientali.
- I sottobacini sottesi dalle future opere di presa presentano dimensioni tali da rientrare entrambi nei criteri di repulsione previsti per le aree di pianificazione di nuovi impianti idroelettrici ai sensi delle Linee Guida del PTC2 della Provincia di Torino.
- Sia necessaria una caratterizzazione idrologica distinta dei due bacini, fondamentale per definire la compatibilità dei prelievi e le relative criticità.
- Gli aspetti idrologici, necessitano di una revisione soprattutto per quanto attiene alla ricostruzione delle portate disponibili e alle quantità delle portate da rilasciare in alveo stabilite anche sulla base dei risultati del sopraccitato piano di monitoraggio.
- Sia da predisporre un accurato inquadramento vegetazionale e faunistico dell’areale interferito.
- Sia necessario effettuare un adeguato monitoraggio della qualità dell’ecosistema fluviale al fine di delineare una corretta caratterizzazione del corso d’acqua in fase ante-operam.
- Sia necessario predisporre un monitoraggio della qualità dell’ecosistema fluviale per la fase di cantiere e di esercizio al fine di valutare la coerenza del progetto con gli obiettivi di qualità del Piano di Distretto del Bacino idrografico del Fiume Po.
- L’opera in progetto sembra difficilmente compatibile con la Zona di Pesca Turistica in via di istituzione da parte della Provincia di Torino e del Comune.
- Sia necessario valutare attentamente tutte le possibili alternative rispetto alle criticità individuate al fine di proporre la soluzione con minor impatto sulle diverse componenti ambientali nonché sulle infrastrutture comunali.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all’implementazione della vegetazione ripariale anche a valle del tratto fluviale interessato, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell’Autorità di Bacino del Fiume Po.

- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati .

visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD 523/1904 e smi

visto il RD 1775/1933 e smi

visto il D. Lgs. 42/2004 e smi

vista la l.r. 52/2000 e smi

visto il DPGR 29 Luglio 2003, n.10/R

visto il DPGR 25 giugno 2007, n. 7/R

visto il DPGR 17 luglio 2007, n. 8/R

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- **di assoggettare il progetto** “Derivazione sul Torrente Paschiet a fini energetici in località Cornetti di Balme”, nel comune di Balme (TO), presentato dalla società **CLEARENERGY s.r.l.** **alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della L.R. 40 del 14/12/1998 e s.m.i. ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- **di stabilire** che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/1998 e s.m.i. e di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003 n.10/R dovranno essere presentate contestualmente all'istanza di Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del D.Lgs. 387/2003, comprendendo quindi anche tutta la documentazione di cui al D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/08/2013

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina